

## La polemica

L'esercito delle scimmie  
destinato alla vivisezione

# Il Tir delle scimmie condannate a morte animalisti in rivolta: "Fermate il massacro"

*Monza, proteste contro il carico di 900 cavie in arrivo alla Harlan*

**La multinazionale  
che ha in Italia  
due allevamenti è  
già finita nel mirino  
delle associazioni**

**Dal presidio arriva  
un appello: "Fare  
controlli su questa  
importazione  
record di scimmie"**

**I macachi da  
vivisezione sono  
importati con  
gli aerei cargo  
della Air China**  
dal nostro inviato

PAOLO BERIZZI

MONZA

**L**E PRIME 150 sono arrivate l'altro giorno. Le altre 750 giungeranno a destinazione — sempre a bordo di Tir — nelle prossime ore. Forse all'alba, per eludere le proteste degli animalisti che, appresa la notizia, si sono mobilitati, e adesso promettono battaglia. Novecento scimmie.

**È** UNO dei più grossi carichi di animali da vivisezione mai importati in Italia. A immaginarselo tutte insieme si fa quasi fatica: e infatti i macachi, in arrivo dalla Cina via Roma-Fiumicino, vengono trasportati dalla Capitale a blocchi di cento-cinquanta per volta, stivati dentro gabbioni che dagli aerei cargo della Air China finiscono qui, in questo capannone sdraiato nella landa brianzola. Nemmeno 3 mila abitanti, Correzzana è conosciuta, oltretutto per avere dato i natali al cantante Gianluca Grignani, per i laboratori della Harlan, multinazionale della vivisezione (presente in quattro continenti). Tecnicamente: allevamento e produzione di animali da laboratorio venduti per la ricerca e altri scopi scientifici. Harlan — finita più volte, in questi anni, nel mirino delle associazioni che si battono per la difesa

degli animali, nel 2006 fece clamore il blitz del Fronte Liberazione Animale proprio all'interno dell'allevamento di Correzzana — offre i suoi servizi a un numero imprecisato di laboratori pubblici e privati, università, ospedali, aziende farmaceutiche, laboratori in decine di paesi del mondo. In Italia si occupa prevalentemente di sperimentazione per conto terzi e, appunto, allevamento destinato alla vivisezione: topi, ratti, conigli, cavie, primati e altri grandi mammiferi. Fa stallo per il trasferimento di cani beagle (gli stessi allevati dalla società **Green Hill**) e si è specializzata nella "produzione" di animali geneticamente modificati per un migliore utilizzo nella sperimentazione. Esempi? Lespecie "programmate" a sviluppare il cancro o con difese immunitarie funzionali all'inoculazione dei virus della polio e del vaiolo delle scimmie. La richiesta dei colossi farmaceutici cresce, e Harlan, sede centrale a Minneapolis, due allevamenti in Italia (l'altro è a San Pietro al Natisono in provincia di Udine) e un laboratorio (a Bresso), per reggere il mercato, risponde. E importa. Ma uno stock di queste dimensioni — 900 scimmie — non si era mai visto. I macachi destinati alla sperimentazione arrivano direttamente dalla Cina: anche se l'origine di molti esemplari, pare, sia da ricondurre alle isole Seychelles e Mauritius, paradisi delle vacanze ma anche serbatoi per la vivisezione. L'autorizzazione italiana all'ingresso delle scimmie è stata rilasciata dal ministero della Salute. Harlan, vista

l'importanza del carico, ha deciso di spezzettare l'arrivo in più blocchi, forse prevedendo anche le proteste. Che, puntuali, sono arrivate. «Questo è uno dei centri di sperimentazione più tristemente famosi in Italia — dice Paolo Mocavero, presidente dell'associazione "Cento per cento animalisti" che da ieri ha organizzato un presidio di fronte allo stabilimento di Correzzana —. La vivisezione sui primati in Italia è molto restrittiva ma le normative vengono regolarmente aggirate con autorizzazioni di veterinari compiacenti. Chiediamo alle autorità competenti di fare controlli sulla regolarità di un'importazione così massiccia di primati». Da qualche anno, nel mondo animalista, è attivo il coordinamento "Fermiamo Harlan". Sono numerose le sigle che si battono contro la vivisezione e, in particolare, l'attività di questa multinazionale. Spiega Susanna Chiesa, di "Freccia 45": «In Italia vengono sottoposti a sperimentazione 3.000 animali al giorno. La vivisezione è una falsa scienza, inutile e arcaica, attuata da persone che si arrogano il potere assoluto di decidere se e come sevizare e porre fine alla vita di altri esseri viventi. Continueremo a batterci perché questo ver-



gognoso atto di atrocità venga definitivamente vietato».

Sono circa 600 i centri italiani collegati alla vivisezione di animali. Due milioni e 600 mila gli esemplari utilizzati tra 2007 e 2009 (di cui 618 mila usati per la ricerca sui farmaci).

Un giro d'affari da decine di miliardi, dietro il quale si nasconde un mondo fatto anche di situazioni che vanno oltre il limite della decenza e della civiltà. L'incursione, nell'autunno del 2006, dei militanti del Fronte Liberazione Animale nel laboratorio Harlan di Correzzana, portò alla luce una realtà fino a allora sconosciuta: migliaia di roditori in pile di gabbie di plexiglas, decine di cadaveri fotografati nei frigoriferi del laboratorio, alcuni

dei quali impalati con stuzzicadenti, ma soprattutto decine di macachi conservati in condizioni squallide, tra sangue e feci, prima di finire nella catena della sperimentazione. La stessa alla quale verranno avviate le 900 scimmie in arrivo dalla Cina. Durante il blitz, un'azione illegale che portò anche al danneggiamento delle strutture dei laboratori, furono liberate una ventina di scimmie e un migliaio di roditori. La protesta più recente degli animalisti è stata quella che ha preso di mira Green Hill, il canile-lager sulle colline di Montichiari, a Brescia, dove si allevano 2.500 beagle destinati alla vivisezione. Lo scorso 10 febbraio un centinaio di animalisti hanno

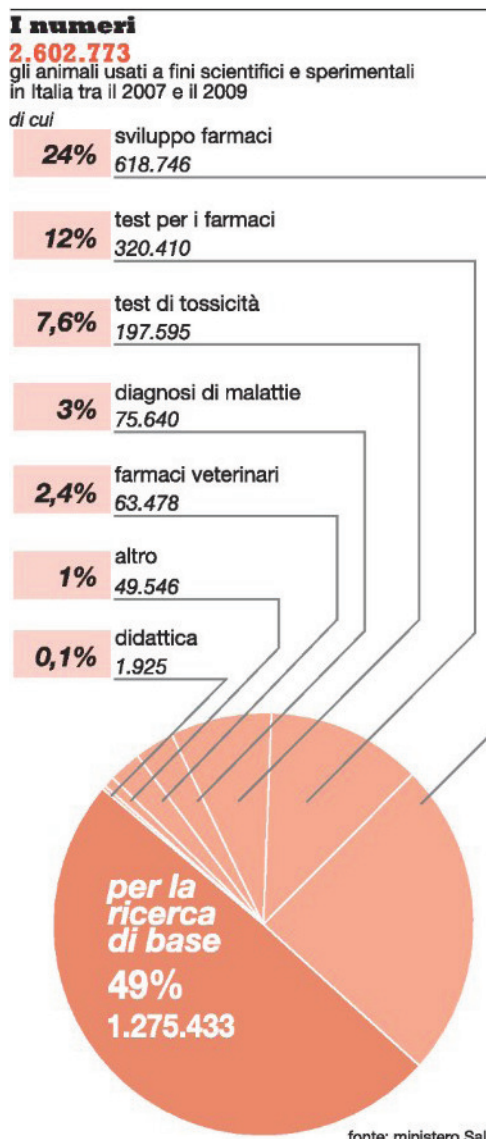
formato una catena umana attorno allo stabilimento: un presidio per chiedere un'accelerazione dei disegni di legge in lavorazione al Parlamento e in Regione Lombardia. La soluzione del problema, secondo gli attivisti, non può essere soltanto il divieto di allevare i cani in quelle condizioni. In questo modo — hanno spiegato — Marshall, multinazionale proprietaria di Green Hill, potrebbe scegliere di non chiudere i capannoni-lager di Montichiari ma trasformarli in deposito di "smistamento" e continuare indisturbata il suo business, non allevando più i cani in loco ma semplicemente importandoli e vendendoli.

p.berizzi@repubblica.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Le tappe

- IL BLITZ**  
Nel 2006 il Fronte Liberazione Animale fa irruzione nell'allevamento Harlan di Correzzana: libera una ventina di scimmie e un migliaio di roditori
- IL CASO**  
Secondo la multinazionale gli animalisti avrebbero imbrattato i laboratori con vernice rosso sangue per simulare uno scenario fittizio
- IL CARICO**  
Le 900 scimmie importate ora dalla Harlan, in arrivo dalla Cina, sono uno dei carichi più grossi mai arrivati in Italia per la vivisezione
- LA PROTESTA**  
L'associazione "Cento per cento animalisti" sta protestando con un presidio davanti ai cancelli della Harlan



**Animali usati  
per fini scientifici  
o sperimentali**

(dati 2009)

Topi **553.817**



Ratti **200.301**



Porcellini  
d'India **12.993**



Pesci **14.958**



Uccelli **31.798**



Conigli **8.657**



Suini **2.485**

Anfibi **2.304**

Cani **607**

Scimmie **460**

fonte: ministero Salute